MODI S.r.l. - Sedi Operative: Via Lavezzari n. 2, 30038 Spinea (VE) - Via Volturno n. 4/E, 30173 Mestre (VE)
Capitale Sociale € 15.000 i.v. - Registro Imprese Venezia 03068230279 - REA Venezia N. 278415
Sede Legale: Piazza Marconi, 9 - 30038 Spinea (VE) - C. Fisc. e P.IVA: 03068230279
Tel: 041 5412700 - Fax: 041 5410464 - www.modiq.it - e-mail: modi@modiq.it

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

"Decreto 27 settembre 2022 n. 152 / Regolamento EoW rifiuti inerti da costruzione e demolizione"

1) Da quando la ISO 9001:2015 è diventata obbligatoria per gli impianti che producono aggregati recuperati provenienti da rifiuti inerti delle attività di costruzione e demolizione?

Dal 4 Novembre 2022 la ISO 9001:2015 è diventata obbligatoria, per gli impianti che producono aggregati recuperati provenienti da rifiuti inerti delle attività di costruzione e demolizione, dimostrare il rispetto dei requisiti e la conformità al Decreto n.152/2022 **con l'applicazione di un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata**.

2) Dove sono indicati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto?

Sono stabiliti dalla normativa europea nazionale, in particolare dal Decreto legislativo 152/2006 (Testo unico ambientale) e dal Decreto legislativo 36/2003 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) i criteri per la cessazione della qualifica di "rifiuto" per i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale

3) A cosa deve essere sottoposto un rifiuto inerte per cessare la sua qualifica di rifiuto?

Perché un rifiuto inerte possa cessare la sua qualifica di "rifiuto", deve essere sottoposto a un trattamento di recupero, che deve avvenire in conformità con i criteri definiti dal Regolamento (CE) n. 333/2011. Questi criteri prevedono che il materiale inerte sia trattato in modo tale da poter essere utilizzato senza mettere in pericolo la salute umana e l'ambiente, e che il processo di recupero sia economicamente sostenibile. La cessazione della qualifica di "rifiuto" deve essere formalmente attestata dalle autorità competenti.

4) A cosa deve portare il trattamento di recupero del materiale inerte?

Il trattamento di recupero deve portare a un materiale che rispetti determinate specifiche tecniche, come la granulometria, l'umidità, la composizione chimica e la presenza di inquinanti. Queste specifiche tecniche sono stabilite dalle autorità competenti e possono variare a seconda del tipo di materiale inerte. Una volta che il rifiuto inerte è stato sottoposto a un trattamento di recupero e rispetta le specifiche tecniche richieste, può essere utilizzato come materia prima in processi produttivi, senza più essere considerato un rifiuto.

5) Quali sono i vantaggi per l'ambiente e l'economia dell'utilizzo degli aggregati recuperati dai rifiuti inerti?

L'utilizzo degli aggregati recuperati contribuisce a una gestione più sostenibile dei rifiuti inerti e delle risorse naturali, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo pratiche più sostenibili nell'industria delle costruzioni.
Tra gli scopi principali per cui gli aggregati recuperati possono essere utilizzati troviamo:

- **Riduzione dei costi:** l'utilizzo degli aggregati recuperati permette di ridurre i costi di acquisto di materiali vergini e di smaltimento dei rifiuti inerti;
- **Conservazione delle risorse naturali**: gli aggregati recuperati consentono di ridurre l'estrazione di materiali naturali, preservando le risorse non rinnovabili del nostro pianeta;
- **Riduzione dell'impatto ambientale:** l'utilizzo degli aggregati recuperati aiuta a ridurre l'impatto ambientale delle attività estrattive e di smaltimento dei rifiuti inerti;
- **Sostenibilità:** l'utilizzo degli aggregati recuperati contribuisce alla promozione di pratiche sostenibili nell'industria delle costruzioni;
- **Risparmio di energia:** il recupero e la lavorazione degli aggregati richiedono meno energia rispetto all'estrazione e alla lavorazione di materiali vergini;
- **Miglioramento della qualità dell'aria:** l'utilizzo degli aggregati recuperati aiuta a ridurre la quantità di polvere e altri inquinanti nell'aria causati dall'estrazione di materiali vergini;
- **Miglioramento della qualità del suolo:** gli aggregati recuperati possono essere utilizzati per il riempimento di buche o il rafforzamento del terreno, contribuendo alla stabilizzazione del suolo e alla prevenzione dell'erosione.

6) Quali sono gli utilizzi dell'aggregato recuperato?

Nell'Allegato 2 del DM 152, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla tabella 5 sono indicati gli scopi d'uso dell'aggregato recuperato

- Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- Realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;

- Realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- Confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

7) Quali sono le attività principali che il produttore di aggregati recuperati deve svolgere per dimostrare il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto?

Il produttore di aggregati recuperati deve tenere una documentazione dettagliata delle attività di produzione e controllo del materiale e dimostrare il rispetto dei criteri definiti dal Regolamento (CE) n. 333/2011. I documenti devono essere disponibili per l'ispezione delle autorità competenti, che possono confermare la cessazione della qualifica di rifiuto per il materiale prodotto.

Registro delle attività di produzione e controllo: il produttore deve tenere un registro dettagliato delle attività di produzione e di controllo del materiale, che deve essere disponibile per l'ispezione delle autorità competenti;

Analisi chimiche e fisiche del materiale: il produttore deve effettuare regolari analisi chimiche e fisiche del materiale recuperato, al fine di verificare che rispetti le specifiche tecniche richieste. Tali analisi devono essere eseguite da laboratori accreditati;

Controllo della qualità dell'acqua e dell'aria: il produttore deve effettuare regolari controlli della qualità dell'acqua e dell'aria nei siti di produzione e di stoccaggio del materiale, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti;

Gestione dei rifiuti: il produttore deve gestire correttamente i rifiuti generati durante il processo di produzione e di controllo del materiale, al fine di evitare la contaminazione del prodotto finale e di rispettare le norme ambientali;

Certificazioni di conformità: il produttore può richiedere una certificazione di conformità del prodotto finale a un ente terzo, che attesti il rispetto dei criteri definiti dal Regolamento (CE) n. 333/2011.

8) Come può essere accertata la conformità al Decreto 27 settembre 2022 n. 152 / Regolamento EoW rifiuti inerti da costruzione e demolizione e il rispetto dei requisiti previsti?

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto 152/2022, il produttore di aggregato recuperato, per dimostrare il rispetto della normativa vigente, deve applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001.
Oltre alla dichiarazione di conformità e al sistema di gestione della qualità implementato, il produttore di aggregati recuperati deve fornire ulteriori evidenze per dimostrare il rispetto dei requisiti normativi e la conformità del prodotto finale. Le evidenze richieste possono variare in base alle normative e alle autorità competenti, ma in linea generale includono:

- **Documentazione dettagliata del processo di produzione:** il produttore deve fornire documentazione dettagliata sul processo di produzione degli aggregati recuperati, tra cui informazioni sulla selezione dei rifiuti inerti, sulle fasi di trattamento e lavorazione del materiale e sulla verifica del rispetto dei criteri di qualità previsti dalla normativa.
- **Analisi del materiale:** il produttore deve effettuare regolari analisi chimiche e fisiche del materiale recuperato, al fine di verificare che rispetti le specifiche tecniche richieste. Tali analisi devono essere eseguite da laboratori accreditati.
- **Controllo della qualità dell'acqua e dell'aria:** il produttore deve effettuare regolari controlli della qualità dell'acqua e dell'aria nei siti di produzione e di stoccaggio del materiale, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti.
- **Registro delle attività di produzione e di controllo**: il produttore deve tenere un registro dettagliato delle attività di produzione e di controllo del materiale, che deve essere disponibile per l'ispezione delle autorità competenti.
- **Verifiche periodiche da parte di organismi terzi**: il produttore può richiedere verifiche periodiche da parte di organismi terzi, che attesti il rispetto dei requisiti normativi e delle specifiche tecniche richieste.
- **Tracciabilità del materiale:** il produttore deve essere in grado di fornire una tracciabilità del materiale prodotto, che permetta di risalire alla fonte e alla gestione dei rifiuti inerti utilizzati per la produzione degli aggregati recuperati.

9) Viene previsto un processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato nel DM 152/2022?

Sì, il DM 152/2022 prevede un processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato. Il regolamento stabilisce le prescrizioni tecniche e le modalità operative per la produzione degli aggregati recuperati, che devono essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa in materia di rifiuti.

10) Nella produzione di aggregato recuperato quali sono i rifiuti ammessi e quelli non ammessi?

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato sono i rifiuti inerti di origine minerale provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e dalle attività estrattive, mentre i rifiuti non ammessi sono tutti quei materiali che presentano caratteristiche di pericolosità o che contengono sostanze inquinanti al di sopra dei limiti previsti dalla normativa vigente.